



RETI DI INNOVAZIONE

IL CASO DEI POLI DI INNOVAZIONE IN REGIONE PIEMONTE, CON APPROFONDIMENTO SULLA FILIERA AGROALIMENTARE

Scuola Sebastiano Brusco,
Seneghe luglio 2015

Indice degli argomenti

1. L'esperienza dei Poli di innovazione in Regione Piemonte
2. Focus sulla filiera Agroalimentare: Profilo del Polo di Innovazione e Parco Scientifico Tecnologico per l'Agroalimentare in Regione Piemonte

1.

L'esperienza dei Poli di Innovazione in Regione Piemonte

Poli di Innovazione: cosa sono?

- I Poli di innovazione sono raggruppamenti di soggetti indipendenti (start-up, PMI, grandi imprese, organismi di ricerca, laboratori, etc.) attivi in un particolare settore o ambito territoriale di riferimento.
- Sono destinati a stimolare l'attività innovativa incoraggiando l'interazione intensiva e la cross-fertilizzazione, l'uso comune di impianti e laboratori condivisi ad alta tecnologia, lo scambio di esperienze e conoscenze, la creazione e capitalizzazione di proprietà intellettuale
- Contribuiscono al trasferimento di tecnologie, promuovono la formazione e lo scambio di know-how, promuovono assistono e finanziano progetti comuni tra soggetti aggregati preferibilmente in filiere GI-PMI-Enti di ricerca-Università
- Sulla base di un piano industriale-tecnologico di settore, identificano le priorità innovative favoriscono la convergenza su traiettorie progettuali e linee di sviluppo comuni a sostegno della competitività delle imprese
- Offrono servizi tecnologici innovativi
- Promuovono l'uso di fondi pubblici per l'innovazione

Sophia Antipolis

- I Polo di Sophia Antipolis (nell'entroterra di Nizza) viene creato nel 1965, ma decolla nel 1984 grazie ad un deciso intervento del Presidente Mitterand
- Attualmente è un polo di eccellenza a livello europeo e mondiale
- Ospita università, enti di ricerca (tra cui il polo nazionale dell'edilizia), PMI, e grandi aziende multinazionali in settori ad alta intensità tecnologica, quali biotech, Pharma, ICT, consulenza, etc.
- Ha la più grande infrastruttura ICT (hub e server farms) non militare d'Europa, che ospita tra l'altro i sistemi di prenotazione dei voli aerei
- Si estende su un'area di parecchie decine di kmq armonizzati nella macchia mediterranea e nei boschi a 10 km dal mare, e integra campus universitari, aree industriali, cliniche, scuole, hotel, campi da golf, villaggi residenziali, scuole per stranieri, etc.
- indotto generato dal Polo: **30.000 occupati** provenienti da tutto il mondo, prevalentemente knowledge workers, con circa 100 Mio euro di indotto stimati dalla Chambre de Commerce di Nizza

I Poli in Regione Piemonte

- Il Piemonte è stata la prima Regione italiana ad istituire formalmente sul proprio territorio i Poli di Innovazione, come nuovi strumenti di politica industriale a sostegno della capacità innovativa e della competitività dei diversi attori del sistema regionale della ricerca e sviluppo.
- Per la formulazione della politica regionale dei Poli, la Giunta parte da uno studio dell'Assessorato AA.PP. , e in particolare :
 - da una rilettura dei casi dei Poli di competitività tedeschi e in particolare francesi (studio di benchmarking europeo del 2005-2007 e successivi aggiornamenti)
 - dall'analisi dei punti di forza e debolezza delle filiere produttive piemontesi
 - dalla necessità di riconversione del tessuto industriale colpito dalla crisi FIAT (vicina al fallimento nel 2004-2005) e dalla delocalizzazione produttiva
- Vengono identificati 12 domini tecnologici, e nel 2009 vengono attivati 12 Poli di Innovazione, uno per dominio tecnologico;
- Si studia con Camera di Commercio di Torino la possibilità di avviare un ulteriore Polo per le Imprese Sociali, che tuttavia non si concretizza

L'ecosistema dell'innovazione in Regione Piemonte

- I Poli trovano in Regione Piemonte un ecosistema fertile
 - 5° regione per PIL
 - 8,07% del PIL nazionale
 - Alta intensità industriale (filiera automotive, treni e aerospazio)
 - Indotto FIAT (PMI) da riconvertire
 - Atenei piemontesi integrati col sistema produttivo e attrattivi per studenti internazionali
 - PIL procapite 28.720 euro (media nazionale circa 25.200 euro)
 - presenza di 6 parchi scientifici tecnologici (a partecipazione pubblica) già attivi , con laboratori ad alta tecnologia e incubatori di impresa localizzati presso i parchi
 - presenza del CRF (Centro Ricerche Fiat) uno dei maggiori percettori di fondi europei per l'innovazione tecnologica in Italia
- La maggioranza dei Poli di innovazione si insediano presso i Parchi Scientifici Tecnologici, sfruttando sinergie e interdipendenza, e orientando i fondi sull'innovazione alla creazione di progetti che sfruttano le infrastrutture (laboratori etc.) precedentemente finanziati

Il modello dei Poli in Regione Piemonte

- Bando regionale per la costituzione, l'ampliamento e il funzionamento dei Poli di innovazione – 2008 POR FESR 2007/13 Asse I “Innovazione e Transizione Produttiva” – Attività I.1.2.
- Selezione delle candidature sulla base dei **piani industriali quinquennali** presentati (incluse le manifestazioni di interesse dei soggetti aggregati) per ciascuno dei 12 domini tecnologici identificati
- Costituzione dei Poli vincitori del Bando come ATS (associazione temporanea di scopo) dei soggetti aggregati, coordinati da un Soggetto Gestore (società mandataria o consorzio)
- Co-finanziamenti (fondo perduto fino al 70%) per i Poli :
 - **9 mio euro** : Sostegno alle spese di investimento e funzionamento dei Soggetti Gestori sui programmi a 5 anni
 - **111 mio euro** : Sostegno alla realizzazione in forma collaborativa da parte dei Soggetti Aggregati ai Poli (imprese, università, enti) di studi di fattibilità, progetti di ricerca e innovazione, acquisizione di servizi qualificati per la ricerca e innovazione
- **Aggiornamento annuale dei Programmi quinquennali ed emissione di Bandi dei Poli annuali (calls)**

Il Piano Quinquennale dei Poli

Analisi del dominio tecnologico, identificazione delle priorità innovative (traiettorie tecnologiche), formulazione di un piano d'azione per rispondere ai seguenti mandati regionali :

- Recepire e interpretare le esigenze tecnologiche delle imprese con lo scopo di indirizzare le azioni regionali di sostegno
- Favorire la condivisione della conoscenza e la convergenza degli investimenti su nuove traiettorie di sviluppo di prodotti e servizi innovativi, nonché contribuire al trasferimento intersettoriale di conoscenza tecnologica
- Favorire l'investimento e l'utilizzo in comune di installazioni attrezzature di laboratorio infrastrutture di ricerca sperimentazione prova e certificazione
- Favorire la capitalizzazione e la condivisione di assets intangibili (proprietà intellettuale, brevetti etc.)
- Favorire la mobilità del capitale umano tra imprese, e dalla ricerca alle imprese
- Favorire la partecipazione a reti internazionali più avanzate nello specifico dominio
- Favorire l'internazionalizzazione delle imprese anche con azioni di marketing collettivo
- Favorire l'attrazione di investimenti produttivi sul territorio regionale nel dominio
- Favorire l'accesso in particolare delle PMI alla ricerca e innovazione, al know-how, ai fondi comunitari
- Recepire e interpretare le esigenze formative delle imprese in termini di competenze tecnologiche e manageriali
- Favorire le start-up tramite incubazione

I Poli 2009-2011, fonte dati Regione Piemonte

Polo	Gestore	Investimenti (mio euro)	Contributi (mio euro)	Progetti finanziati	Soggetti Aggregati (3° anno)	Crescita soggetti (anno 3 vs.1)	Territorio di riferimento
Agroalimentare	Tecnogrande SpA, Cuneo	17,99	9,90	44	376	+69%	Cuneo - Asti
Energie Rinnov. biocombustibili	PST Tortona (AL)	14,32	9,38	20	54	+29%	Alessandria Tortona
Edilizia sostenibile	Envipark SpA Torino	26,40	13,28	43	152	+46%	Torino
Biotech Biomed	Bioindustry Park SpA Ivrea	14,81	7,30	29	80	+31%	Canavese (TO), Vercelli
Chimica sostenibile	Consorzio IBIS Novara	10,68	5,92	12	27	+35%	Novara
ICT	Fondazione Torino Wireless	23,80	13,14	41	149	+91%	Torino e Canavese
Meccatronica	Centro Servizi industrie Srl (Confindustria TO)	41,53	21,45	36	170	+113%	Torino
Energie Rinnov. mini-hydro	Consorzio UN.I.VER	18,67	9,83	26	118	+39%	Vercelli
Nuovi materiali	Consorzio Proplast (AL)	13,57	8,24	38	115	+39%	Alessandria
Energie Rinnov. Sistemi e Componenti	PST Lago Maggiore (VCO)	4,80	3,74	13	58	+100%	Verbano-Cusio-Ossola
Tessile	Città Studi SpA Biella	8,14	4,82	11	66	+57%	Biella
Creatività digitale e Multimedia	PST Virtual SpA Torino	8,55	4,24	19	62	+44%	Torino
TOTALE		203,20	111	332	1427	+60%	

Caratteristiche distintive dei Poli in Regione Piemonte

- Individuazione precisa dei domini tecnologici e dei territori di riferimento
- Focalizzazione non necessariamente attorno ad una grande impresa
- Libertà nella scelta della forma giuridica del Soggetto Gestore da parte dei soggetti aggregati ai Poli
- Concentrazione delle risorse per il co-finanziamento di progetti e servizi innovativi verso i soggetti aggregati proponenti, piuttosto che verso i Soggetti Gestori (riduzione costi indiretti e overheads della filiera dell'innovazione)
- Procedura di valutazione delle graduatorie dei Bandi dei Poli a più step, coordinati dall'Autorità di Gestione (Direzione Assessorato AA.PP.) su un tavolo di coordinamento che vede un ruolo attivo dei Soggetti Gestori anche nell'aggiornamento degli indirizzi di politica e di assegnazione dei fondi
- Valutazione quantitativa annuale (da parte di una apposita Commissione) dell'operato dei Soggetti Gestori e assegnazione delle risorse conseguente

La governance dei Poli in Regione Piemonte

- Dall'esperienza dei Poli in Regione Piemonte sono emersi alcune indicazioni per una governance regionale coordinata del sistema di innovazione e trasferimento regionale, tra i quali un coordinamento centrale, la centralità della domanda di innovazione, il focus sui soggetti promotori dei progetti (imprese, enti di ricerca)
- In questo modo viene superato il sistema tradizionale di trasferimento tecnologico lineare dalla ricerca alle imprese
- L'attività innovativa parte dallo stimolo della domanda e dall'incoraggiamento dell'interazione tra i soggetti aggregati per dominio tecnologico / filiera
- Il destinatario dell'investimento non è la singola impresa ente o università, ma un sistema a rete di progetti

Conclusioni sull'esperienza dei Poli di Innovazione in Regione Piemonte

- Valutazione esterna fornita da parte di un gruppo di 4 imprese coordinate da Price Waterhouse Coopers il 31-1-2013:
 - Domini tecnologici identificati tenendo conto dei punti di forza/debolezza del sistema produttivo regionale e valorizzando in continuità politiche precedenti (PST)
 - Focalizzazione sulla creazione di dinamiche collaborative per l'innovazione tra imprese enti di ricerca università presenti sul territorio, anche in assenza di grandi soggetti trainanti, che ha favorito un numero e una qualità dei progetti importanti e una effettiva spesa rispetto all'impegnato
 - Flessibilità nella forma giuridica del Soggetto Gestore dei Poli, ma elevato controllo dei piani e dei risultati
 - Finanziamenti a favore dei progetti (111 mio euro) non dei gestori (9 mio euro), con un basso costo di gestione della filiera dell'innovazione (8%)
 - Modello di gestione bottom-up e top-down con ruolo attivo dei Soggetti Gestori coordinati dall'Autorità di Gestione (assessorato AA.PP.) nella definizione delle politiche regionali e nell'identificazione delle priorità di intervento
 - 7 dispositivi attuativi (bandi)
 - Crescente integrazione dei poli (aumento +60% dal primo al terzo anno di soggetti aggregati)
- Efficacia nell'impegno e utilizzo di risorse regionali (vicino al 95% dell'impegnato), molto maggiore rispetto al altre misure quali PIT; GAL

Il livello nazionale

- La Regione Piemonte aveva deliberato l'istituzione dei Poli nel 2009, prima che il MIUR lanciasse la politica dei poli e dei cluster nazionali
- I Poli sono stati introdotti successivamente nel SIN (Sistema dell'Innovazione Nazionale) sfruttando anche l'esperienza della Regione Piemonte
- In Italia, l'investimento pubblico per ricerca e innovazione è al centro di importanti processi riorganizzativi, passando da un modello di intervento frammentato e finanziato a diversi livelli (distretti, distretti hi.tech, cluster, filiere, etc.) a un modello che vorrebbe concentrarsi su una massa critica di soggetti sostenibili e di progetti collaborativi su pochi temi di interesse strategico nazionale.
- A fine 2012, il MIUR vara i Cluster Tecnologici Nazionali per il sostegno dei progetti di ricerca industriale in 9 comparti

I Cluster Nazionali

- Il MIUR identifica i seguenti Cluster Tecnologici Nazionali per il sostegno dei progetti di ricerca industriale nei comparti, ed emette un bando per la creazione dei cluster:
 - Fabbrica intelligente
 - Chimica verde
 - Energia
 - Scienze della Vita
 - Mezzi di trasporto e Mobilità
 - Agroalimentare
 - Aerospazio
 - Comunità intelligenti
 - Ambienti di Vita
- La logica è quella della concentrazione dei finanziamenti e della ricerca di una sinergia trans-settoriale e trans-territoriale su “specializzazioni intelligenti” (Unione Europea)
- Ad esempio, al Cluster Nazionale Agroalimentare è affiliato anche il Polo di Innovazione Agroalimentare del Piemonte (Tecnogrande SpA)

2.

Focus sulla filiera Agroalimentare:
Profilo del Polo di Innovazione e
Parco Scientifico Tecnologico per
l'Agroalimentare in Regione
Piemonte

Il Polo Agroalimentare : dominio tecnologico e territorio di riferimento

- **Il territorio della Provincia di Cuneo**
 - insieme a quella di Parma sono quelle con il maggior numero di DOP in Italia
 - secondo polo orto-frutta nazionale
 - primo polo zootecnico nazionale suinicolo (14% pil zootecnico nazionale)
 - Settore viti-vinicolo saldo export per circa 1 miliardo di euro
- **Le eccellenze industriali e artigianali**
 - Bakery e Dolciumi : Ferrero, Maina, Balocco, etc., cioccolato
 - Settore Enologico, Ortofrutta
 - Allevamento per carne e formaggi
 - Meccanizzazione agricola e packaging alimentare
- **I centri di ricerca e le università**
 - Università di Scienze Gastronomiche a Pollenzo
 - Università di Torino, Università del Piemonte Orientale, Politecnico di Torino
 - CNR istituto nazionale meccanizzazione agricola
 - Istituto Zooprofilattico (primo centro al mondo ad isolare la “Mucca Pazza”)
- **La cultura diffusa e i saperi**
 - Slowfood nasce a Cuneo, Eataly la segue e affianca dopo due decenni
 - Cheese (salone biennale internazionale del formaggio)

TECNOGRANDA SPA

Polo Scientifico e Tecnologico dell'Agroindustria

Soggetto Gestore del Polo di Innovazione

- Centro di Innovazione tecnologica e servizi alle imprese;
- Società per azioni a capitale misto pubblico privato;
- 43 Azionisti
 - Enti pubblici
 - Associazioni di categoria
 - Aziende private;
- Fondata nel **2002** operativa da fine **2005**;
- **2006** riorientamento della mission in linea con le politiche di Finpiemonte con priorità sull'agroalimentare;
- **2007** abbattimento del capitale per azzeramento perdite pregresse di avviamento, primo Piano Industriale e aumento di capitale per realizzazione del Piano Industriale (€ 2.100.000);
- **2007-2008-2009** bilancio positivo, completamento in anticipo del primo Piano Industriale;
- **Ad aprile 2010** l'Assemblea dei Soci ha deliberato un aumento di capitale **finalizzato allo sviluppo dell'attività tecnica e di servizio del Polo.**

Principali Soci rappresentativi del territorio

Socio	Quota (2011)
Finpiemonte S.p.a. (Regione)	36,56%
Comune di Dronero (nel cui territorio è la sede del Polo)	11,48%
Associazione Cuneo Trend (Fondazione CRC)	9,31%
Fingranda S.p.a. (Provincia CN)	8,48%
Confindustria Cuneo	6,92%
Comune di Cuneo	6,57%
Camera di Commercio I.A.A Cuneo	5,11%
Merlo Spa	2,70%
EGEA Spa	1,37%
Stella Spa	1,13%
Agra Soc. Coop Agr. (Confcooperative Regionale)	1,13%
Confartigianato Cuneo	0,56%
Banca Alpi Marittime	0,56%
Azienda Formazione Professionale	0,47%
Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori	0,28%
Bottero Spa	0,28%
Banca d'Alba	0,27%

Dimensione economica

Parco Scientifico Tecnologico, attiva su progetti di ricerca e sviluppo, laboratori di prova ed omologazione, servizi alle imprese:

- Valore della produzione 1.389.000 Euro (obiettivo 2010) raggiunto a fine 2009 (consuntivo 1.382.500);
- Quota del 27% di servizi fatturati sul valore della produzione (obiettivo 2010) raggiunto nel 2007 (35%) e mantenuto tra il 41% e il 69% ;
- Pareggio di bilancio / leggero utile post-imposte previsto a fine 2010 raggiunto nel 2007 e mantenuto fino al 2010;
- Investimenti realizzati in strumentazione e tecnologie per circa 1.400.000 nel triennio.

Centro di Innovazione tecnologica e servizi alle imprese

Le attività di TECNOGRANDA comprendono:

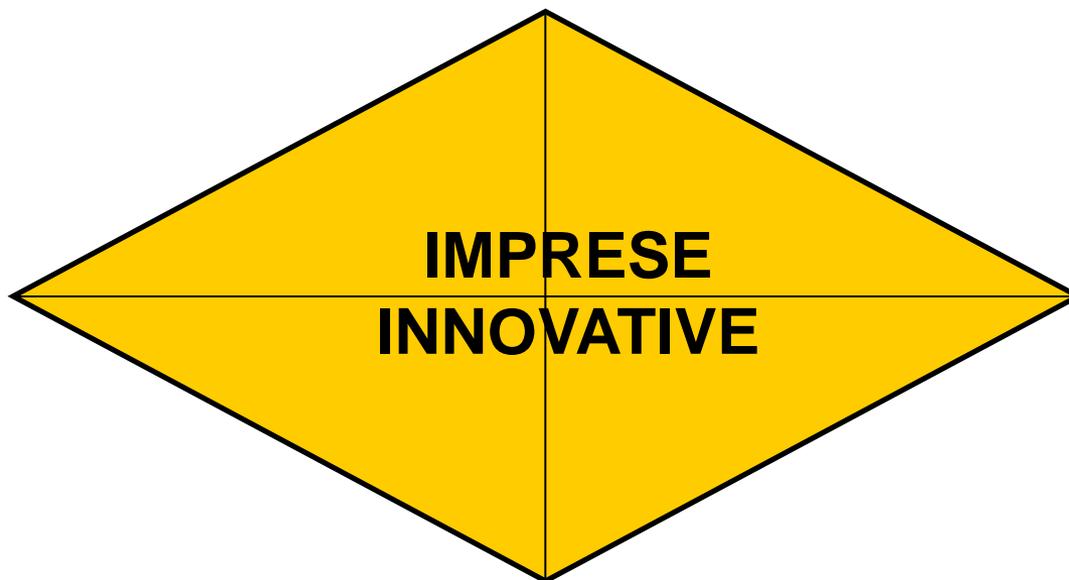
- Servizi alle imprese per lo sviluppo/diffusione dell'innovazione tecnologica
- Incubatore d'impresa
- Trasferimento tecnologico e progetti di ricerca e sviluppo

Realizzate tramite le competenze del proprio team, la struttura dotata di incubatore e laboratori interni, un network di università e centri di ricerca, laboratori specialistici esterni attrezzati per un'ampia gamma di servizi prioritariamente focalizzati per il settore agro-industriale

Da Aprile 2009 è il Soggetto Gestore del Polo di Innovazione Agroalimentare della Regione Piemonte

Il modello di supporto alle imprese

Servizi acceleratori
dell'innovazione e del
trasferimento tecnologico



Laboratori e
infrastrutture

Finanza
Agevolata

Incubatore

Competenze : multidisciplinarietà, qualità, controllo, trasparenza

- La **multi-disciplinarietà** è il tratto distintivo delle competenze per l'innovazione nell'agroalimentare : i profili presenti in Tecnogranda comprendono Tecnologi alimentari, Agronomi, Ingegneri impiantisti, Informatici, Chimici, Fisici, Biotecnologi, Esperti in amministrazione finanza e controllo ed europrogettazione.
- L'obiettivo di migliore efficacia, qualità, trasparenza e controllo dei servizi per le imprese è perseguito attraverso l'aumento dell'organico dipendente e un piano di interventi sulla formazione del personale, sui sistemi informativi contabili, l'adozione del **codice etico** e l'avvio degli adempimenti **L.231**.
- I contributi professionali **esterni** vengono selezionati attraverso una specifica **procedura di accreditamento e controllo** delle attività tramite apposito **bando pubblico**, istituzione del **comitato di valutazione** e dello **sportello di relazioni con il pubblico**.

Tecnogranda come soggetto “promotore del trasferimento tecnologico”

Tecnogranda deve contribuire a far pervenire sul territorio risorse finanziarie ed umane a supporto dell’innovazione in maniera assai più che proporzionale alle risorse impiegate dai soci per il suo rilancio nel 2007. Il risultato su un orizzonte triennale è stato pari ad un multiplo di un ordine di grandezza.

APRILE 2007

- **Le risorse investite per il rilancio di Tecnogranda**
- **2.100.000** Euro investiti dai soci nell’aumento di capitale 2007, di cui 1.050.000 impiegati per completamento degli investimenti di attivazione di Tecnogranda richiesti nel quadro del progetto DOCUP
- 7 imprese clienti dei laboratori e servizi progettuali di Tecnogranda
- 1 azienda incubata
- 2 dipendenti e 6 consulenti a progetto



DICEMBRE 2009

L’ “effetto moltiplicatore”

- **27.000.000** Euro di contributi a fondo perduto ottenuti da 310 imprese assistite su 115 progetti di innovazione elaborati con Tecnogranda su bandi Regionali, Europei, etc. (59.000.000 Euro di budget dei progetti attivati)
- 68 imprese clienti dei laboratori e servizi progettuali di Tecnogranda
- 15 imprese incubate
 - di cui 3 da fuori regione (2 venete, 1 toscana)
 - di cui 1 da fuori Italia (Svizzera)
 - di cui 3 start-up
- 14 dipendenti e 8 consulenti a progetto

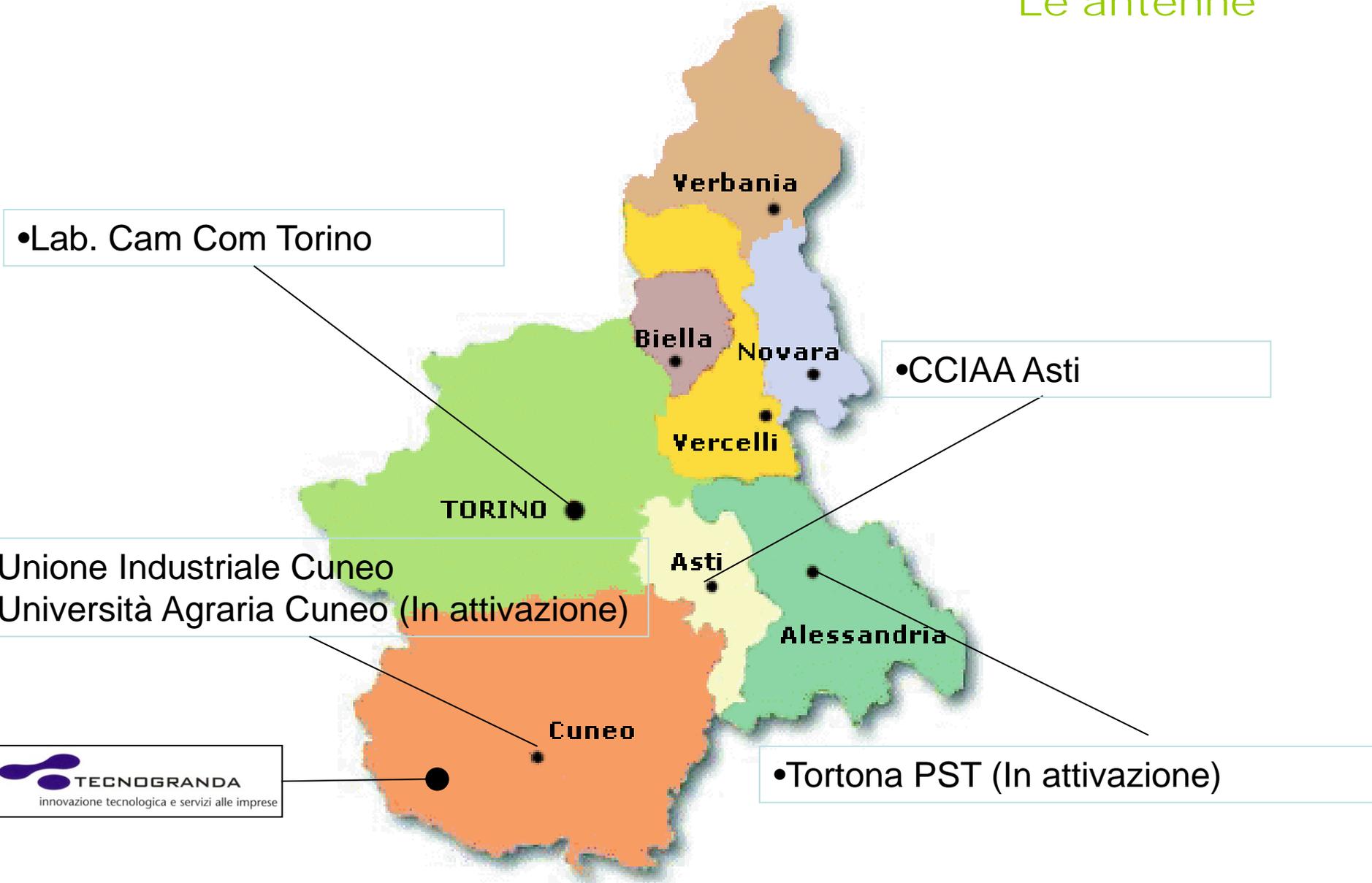
Antenne

Per migliorare il servizio alle imprese e la copertura del territorio regionale in prossimità delle aziende aderenti al Polo di Innovazione della Regione Piemonte, a partire dal 2009 Tecnogrande ha attivato antenne nei punti di contatto con le imprese..

Le antenne sono centri di servizi sul territorio convenzionati e coordinati da Tecnogrande attrezzati e gestiti presso Enti che siano sedi di accesso privilegiato per le aziende del territorio di riferimento

Il piano 2010-2012 prevede l'apertura di ulteriori punti di servizio sul territorio regionale.

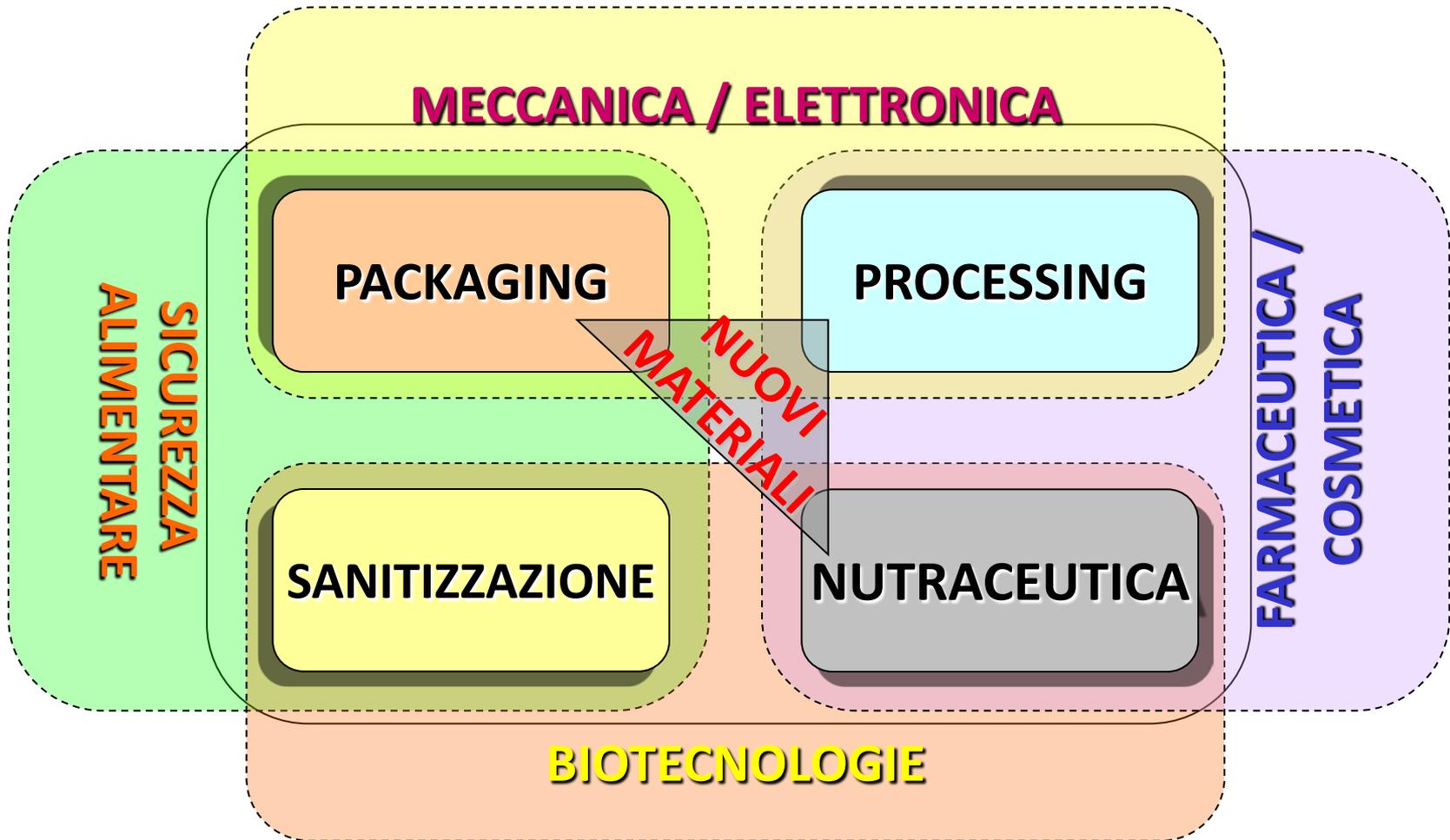
Le antenne



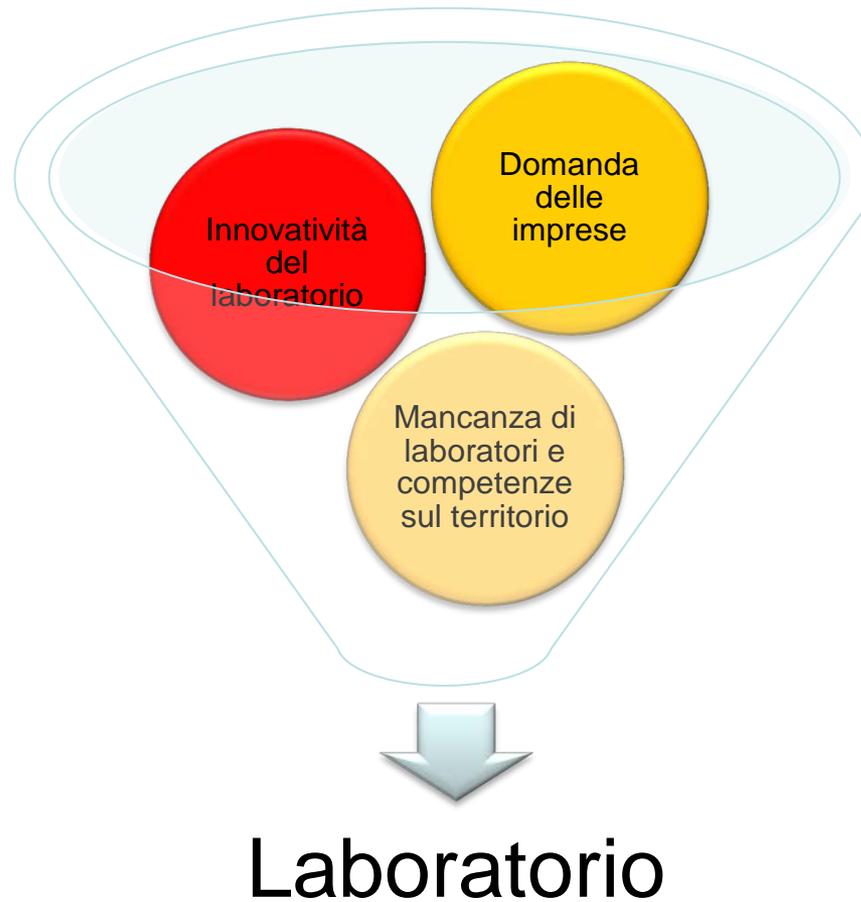
Tecnogranda Spa

Le traiettorie tecnologiche

Mappa delle tematiche nell'agroalimentare



Come nasce un laboratorio



A cosa servono i laboratori di Tecnogranda

Progetti di ricerca e sviluppo

- Attività di ricerca industriale
- Attività di sviluppo sperimentale
- Costruzioni di prototipi

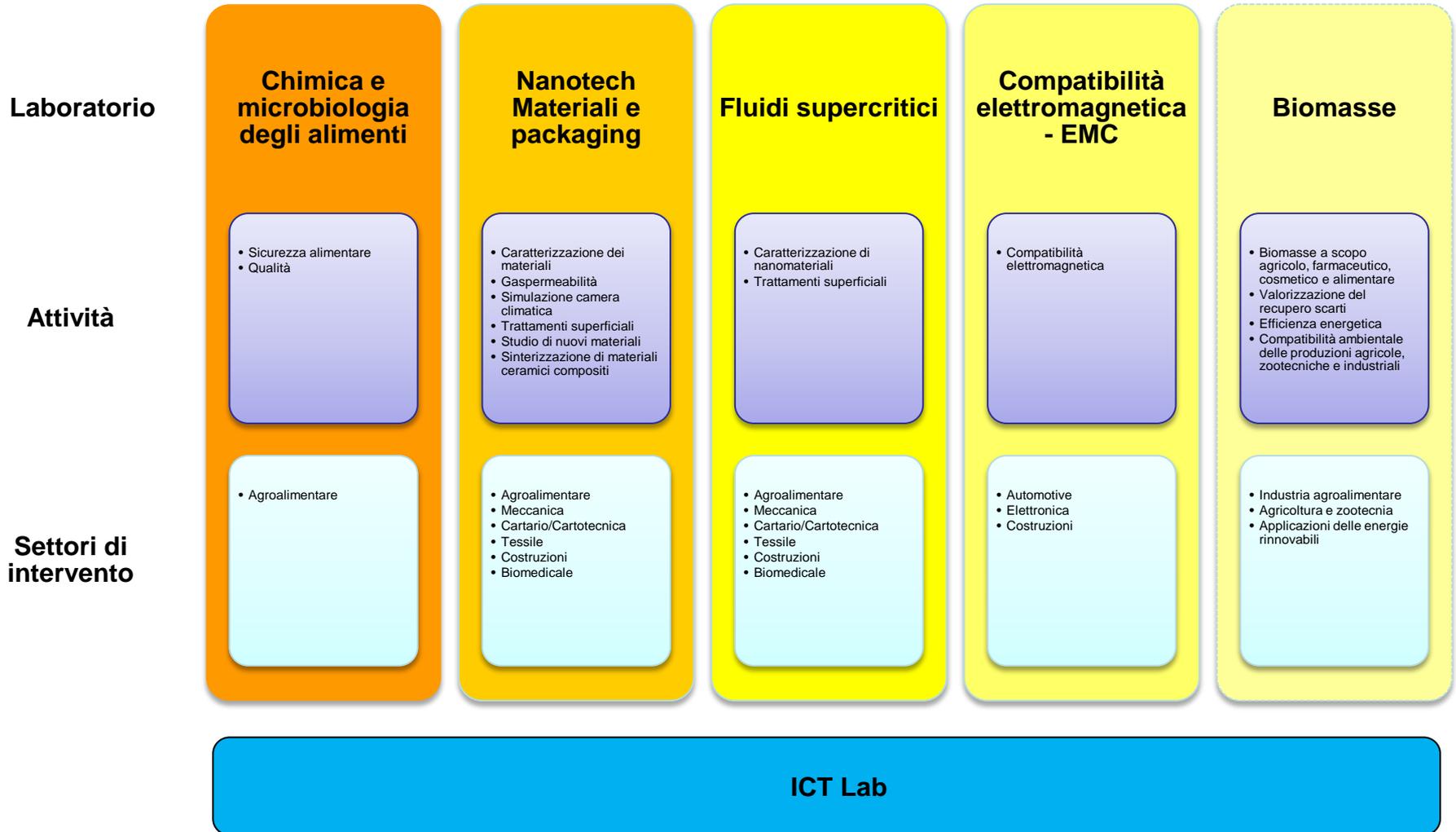
Attività di laboratorio ordinaria

- Controllo qualità
- Prove e test di laboratorio ordinarie
- Analisi e verifica

Certificazioni e omologazioni

- Omologazioni
- Certificazioni da parte di ente terzo
- Anticontraffazione

I laboratori di Tecnogranda



Laboratori Interni

- EMC Lab: Laboratorio compatibilità elettromagnetica accreditato SINAL
- PACKLab: laboratorio per nuovi materiali di packaging, atmosfere protettive e simulazione di shelf-life
- SANI Lab: Laboratorio per nuove tecnologie di sanitizzazione (plasma, ecc.)
- NANO Lab: Laboratorio sulle nanotecnologie
- MIC Lab: Laboratorio chimico, microbiologico e molecolare
- ICT Lab: laboratorio informatico e infrastruttura a banda larga, specializzato in tracciabilità, precision farming e e-learning
- ENERLab: laboratorio per l'innovazione energetica nelle filiere agroalimentari (es. biomasse, cogenerazione, trigenerazione)

Chimica e microbiologia degli alimenti



- Attivo dal 2007
- Fatturato da attività di laboratorio e progetti di ricerca nel 2009 € 96.000
- Principali utilizzatori
 - Venchi Spa
 - Dolciaria Orso Bianco Srl
 - Floramo Corporation Srl
 - Balocco Spa
 - Laboratorio della Camera di Commercio di Torino

Nanotech, Materiali e packaging



- Attivo dal 2007
- Fatturato da attività di laboratorio e progetti di ricerca nel 2009 € 312.000
- Principali utilizzatori
 - Ferrero Spa
 - Michelin Spa
 - Novamont Spa
 - Barazzoni Spa
 - Luigi Lavazza Spa
 - Avio Spa
 - Ortofruit Italia Scarl
 - Bitron Spa
 - Politecnico di Torino
 - Università di Torino

Fluidi supercritici



- Attivo dal 2007
- Fatturato da attività di laboratorio e progetti di ricerca nel 2009 € 217.000
- Principali utilizzatori
 - Valida Srl
 - Ecobioqual Srl
 - Enviroment Park Spa
 - Monte Regale Spa
 - Barazzoni Spa
 - Luigi Lavazza Spa
 - Politecnico di Torino
 - Università di Torino

Compatibilità elettromagnetica - EMC



- Attivo dal 2007
- Accreditato Accredia (Ex SINAL)
- Fatturato da attività di laboratorio e progetti di ricerca nel 2009 € 129.000
- Principali utilizzatori
 - MTM Srl
 - Bianco Srl
 - Merlo Spa
 - General Cab Spa
 - Electro parts Srl
 - Bitron Spa

Energia e biomasse



- Trigeneratore mix metano/ biometano attivo dal 2008 vincitore premio (€ 83.500) efficienza Regione Piemonte 2007;
- Reddito annuo prodotto € 14.000 e.e.+ efficienza termica
- Banco prova motori alternativi e laboratorio chimico in fase di attivazione in collaborazione con il Polo di Vercelli e Tortona (progetto cross polo)
- Principali attori
 - Dimtech Srl
 - Confartigianato Asti

La rete nazionale dei centri di ricerca, già collegati a Tecnogrande e le cui relazioni sono in corso di sviluppo

- **Piemonte**

- UNITO Università degli studi di Torino
- POLITO Politecnico di Torino
- UNPM Università del Piemonte Orientale di Alessandria
- UNISG Università di scienze Gastronomiche di Pollenzo (CN)

- **Italia**

- SSICA di Parma
- EFSA di Parma
- CNR I.S.P.A. di Bari
- Stazione sperimentale per le Industrie degli Olii e dei grassi di Milano
- Tecnoalimenti di Milano
- ITT Istituto Italiano di Tecnologia di Genova
- ASTER Associazione Scienza e Tecnologia Emilia Romagna
- Soremartec (Ferrero S.p.a.)
- Eurac Accademia Europea di Bolzano
- Univ. di Perugia
- Univ. di Udine

La rete internazionale dei centri di ricerca, già collegati a Tecnogrande e le cui relazioni sono in corso di sviluppo

- **U.E.**

- CRITT Avignone (Francia)
- TVT (Toulon Var Technologies) (Francia)
- UESS Avignone (Francia)
- FranceAgrimer Parigi / Volx (Francia)
- Univ. di Marsiglia (Francia)
- CEVA (Centro studi di valorizzazione delle alghe) di Marsiglia (Francia)
- ICAA (Research Institute for Advanced Coating)(Romania)
- I.B.A. (Institutul da Bioresurse Alimentare) (Romania)
- Biotehnos S.A. (Romania)
- IRTA di Barcellona (Spagna)
- Univ. di Murcia (Spagna)
- Politecnico di Cartagena (Spagna)

- **Extra U.E.**

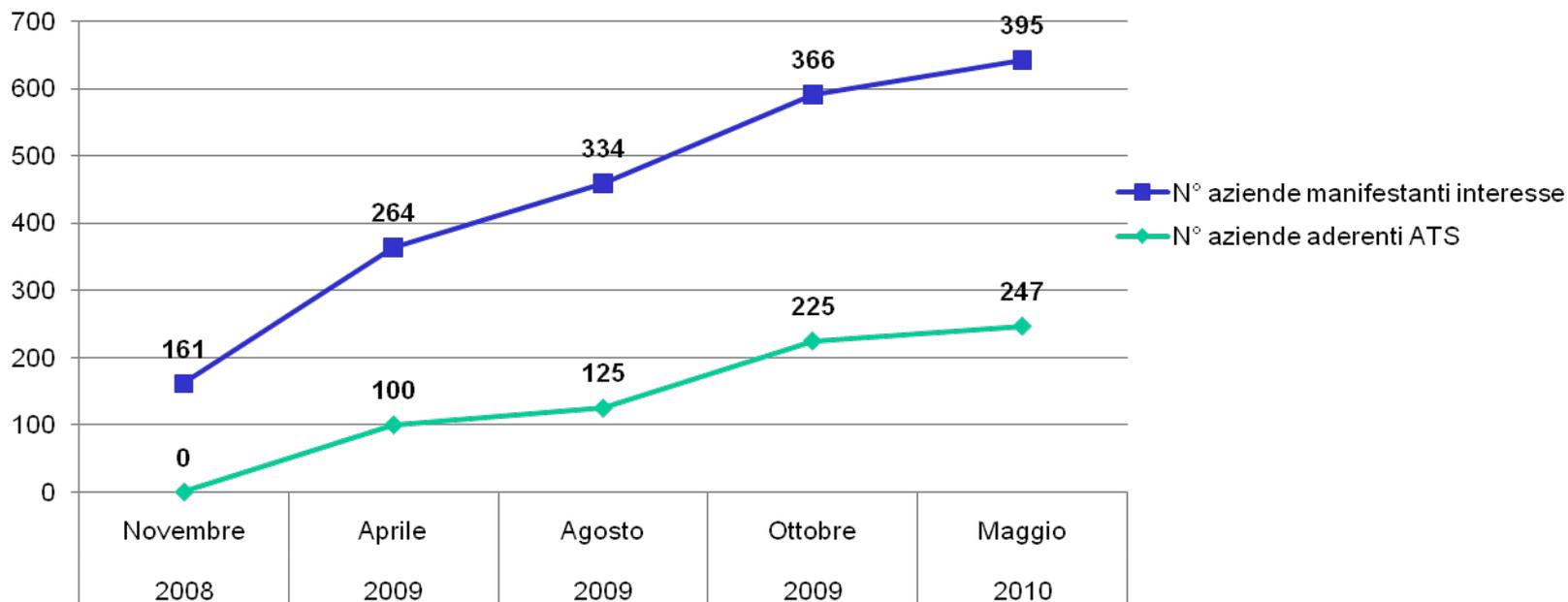
- Technion di Tel Aviv (Israele)

Polo di Innovazione
Agroalimentare
della Regione Piemonte

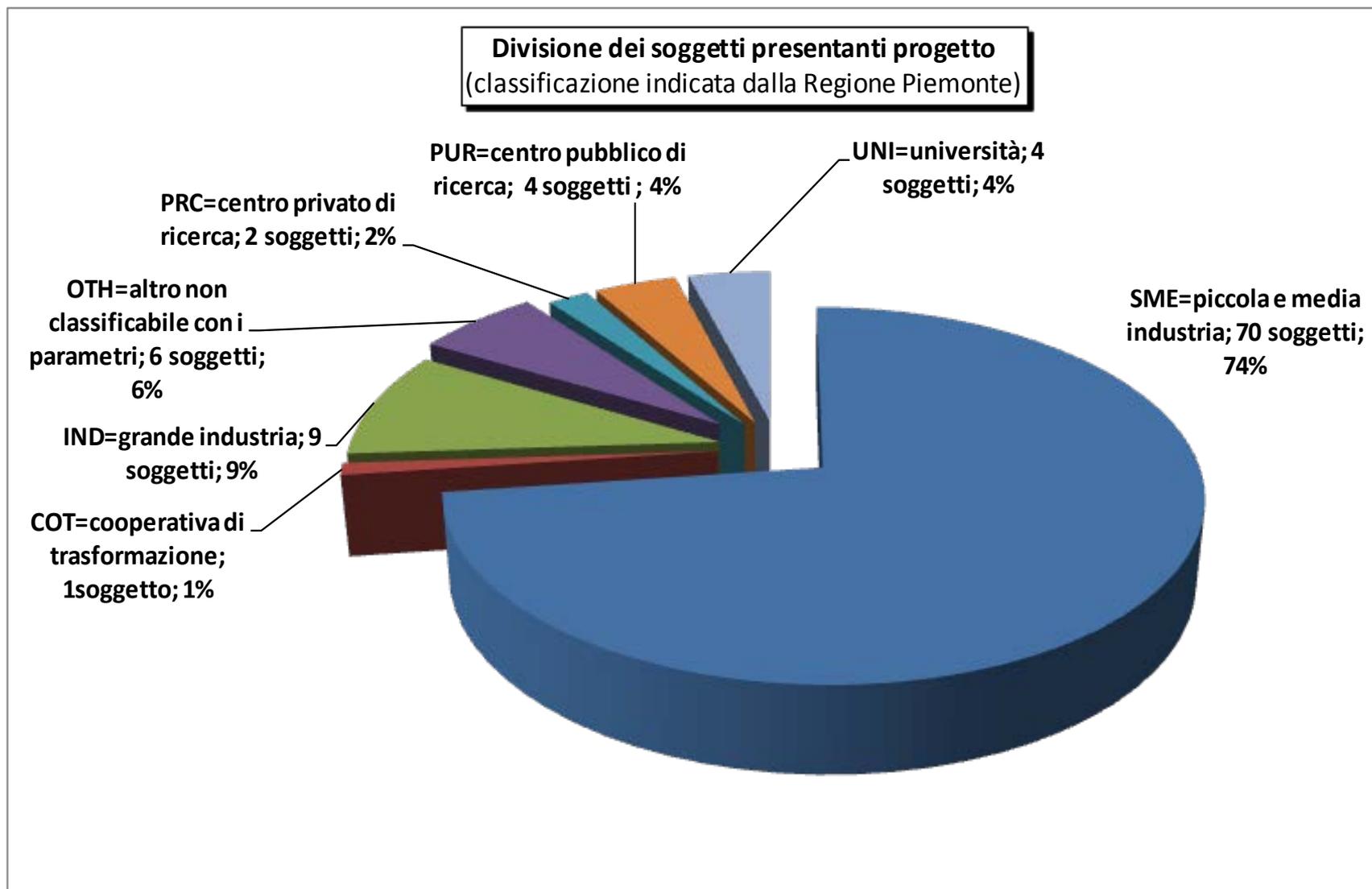
Polo Agroalimentare – Andamento delle adesioni

- Circa 250 imprese aderenti al Polo, di cui:
 - 23 da fuori Piemonte*
 - 3 da fuori Italia*

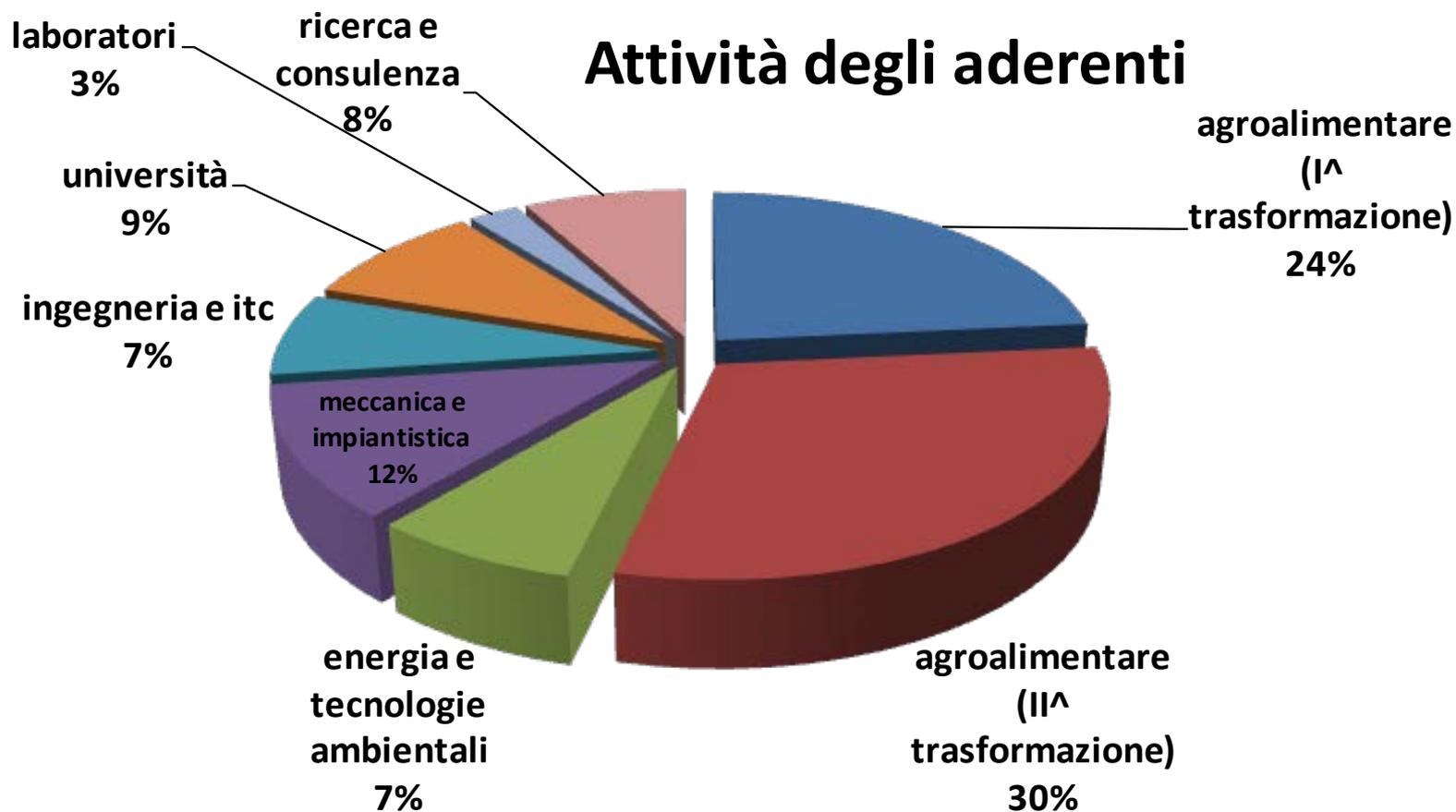
Crescita numerica delle adesioni al Polo agro-alimentare



Il Polo Agroalimentare della Regione Piemonte – Soggetti Attivi



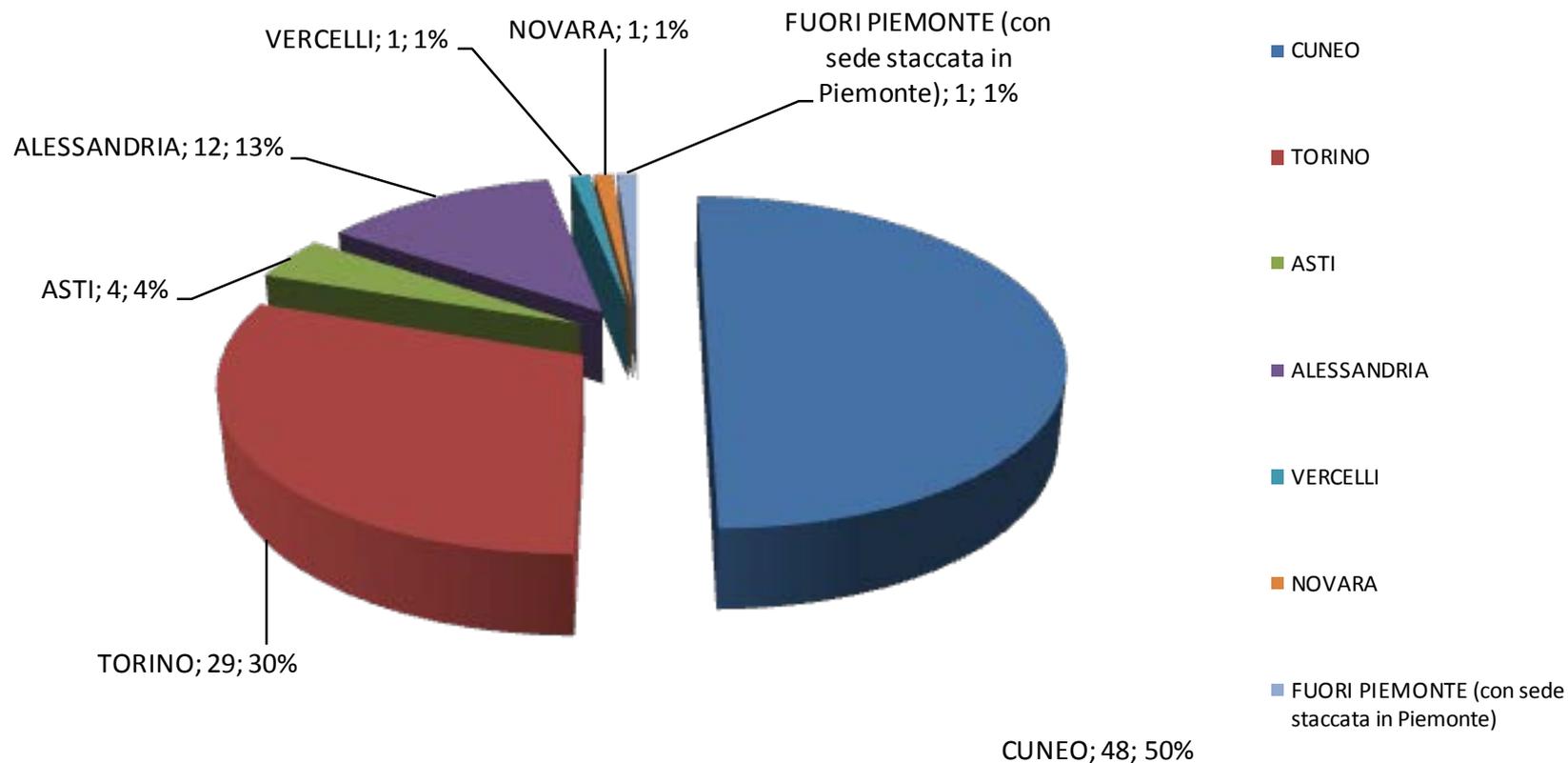
Il Polo Agroalimentare della Regione Piemonte – Settori Attività



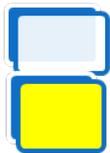
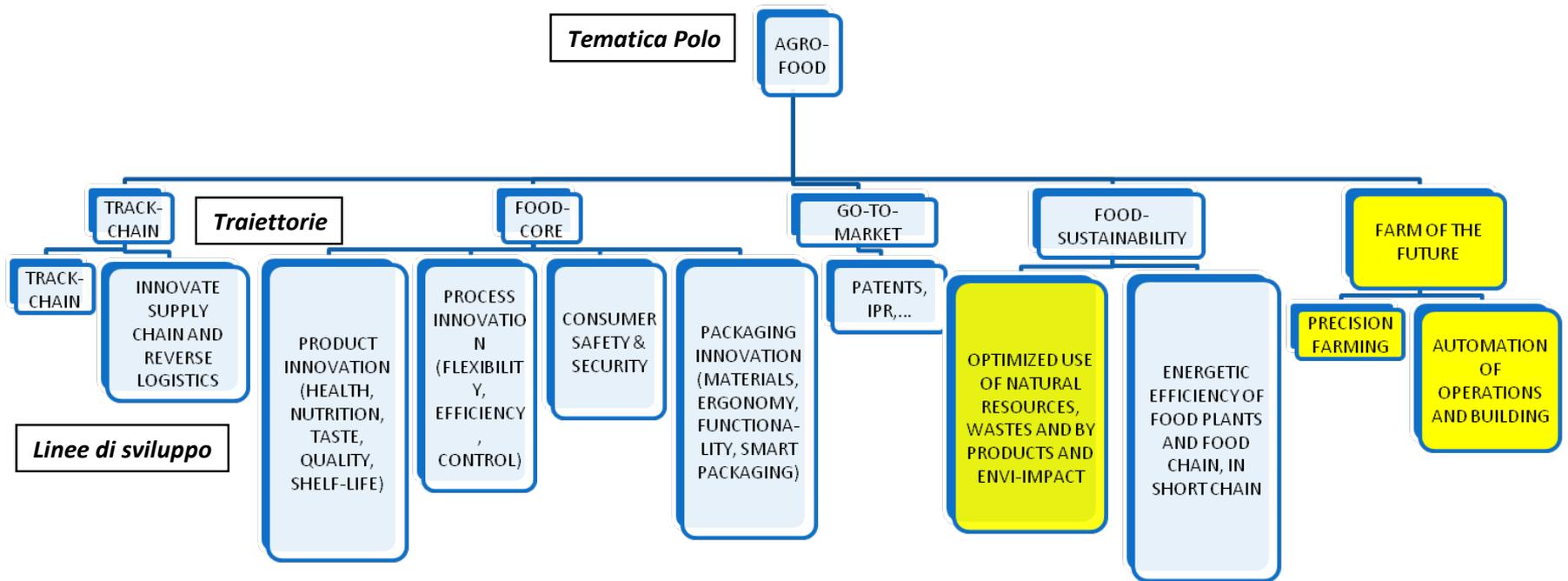
I soggetti attivi sul Polo Agro-alimentare

Il Polo Agroalimentare della Regione Piemonte – Provenienza dei soggetti

PROVENIENZA SOGGETTI PRESENTANTI PROGETTI



Il Polo Agroalimentare della Regione Piemonte – Le Traettorie e Linee di Sviluppo



= **Traiettorie del piano anno 1 rimodulato**

= **Traiettorie proposte per piano anno 2**

Il Polo Agroalimentare della Regione Piemonte – Primo Anno (2009-2010)

Contributi a fondo perduto assegnati dalla Regione Piemonte sul Primo Programma Annuale (dicembre 2009):

- 31 attività innovative finanziate, 74 soggetti coinvolti
- 5.100.000 € assegnati (3.956.000 € a imprese; 1.144.000 € a organismi di ricerca)
- Percentuale di successo 46%

Contributi a fondo perduto assegnati dalla Regione Piemonte sulla Call intermedia (aprile 2010):

- 25 attività innovative finanziate, 27 soggetti coinvolti
- 465.861 € assegnati
- Percentuale di successo 92%

Il Polo Agroalimentare della Regione Piemonte – selezioni in corso per il Secondo Anno (2010-2011)

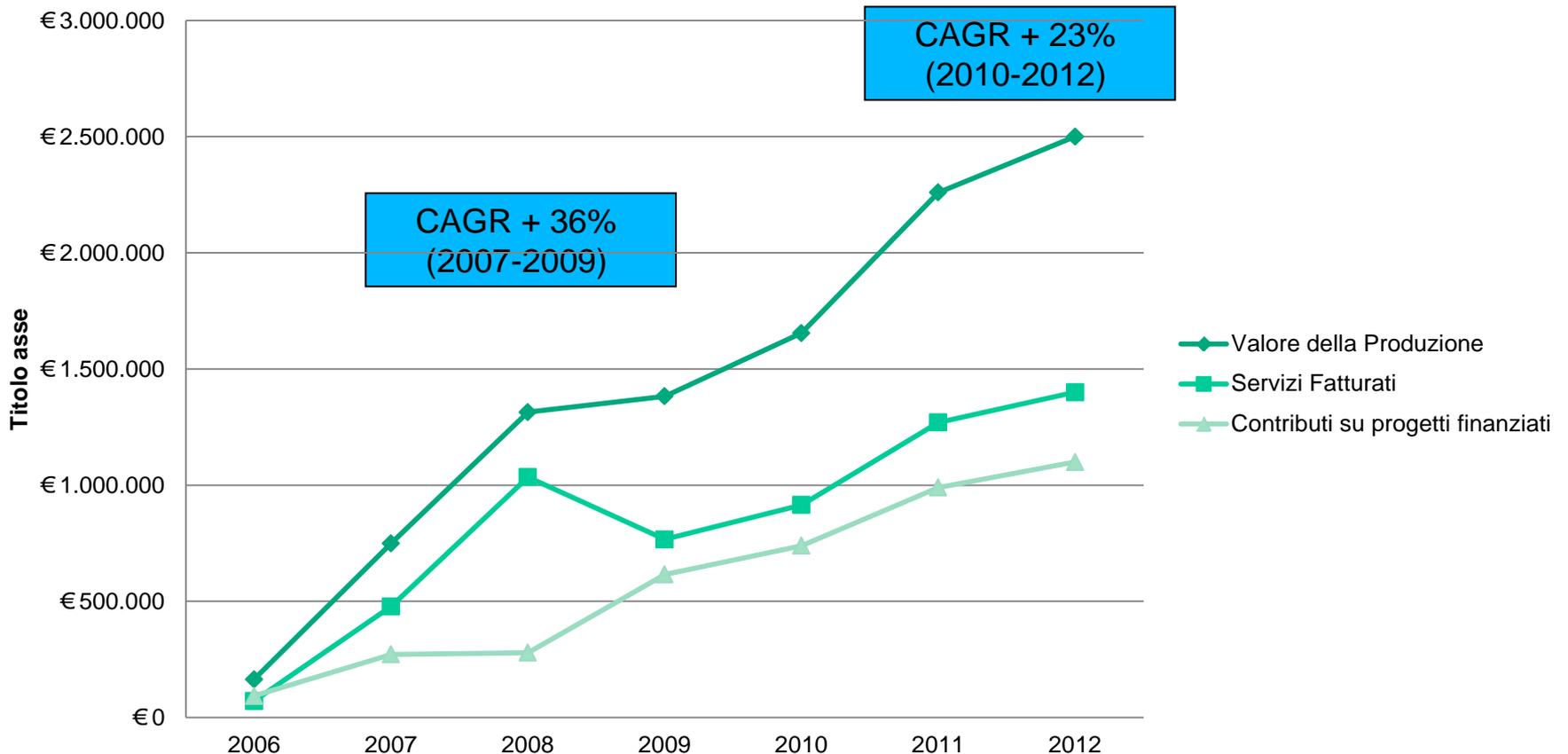


PIANO INDUSTRIALE

Principali indicatori

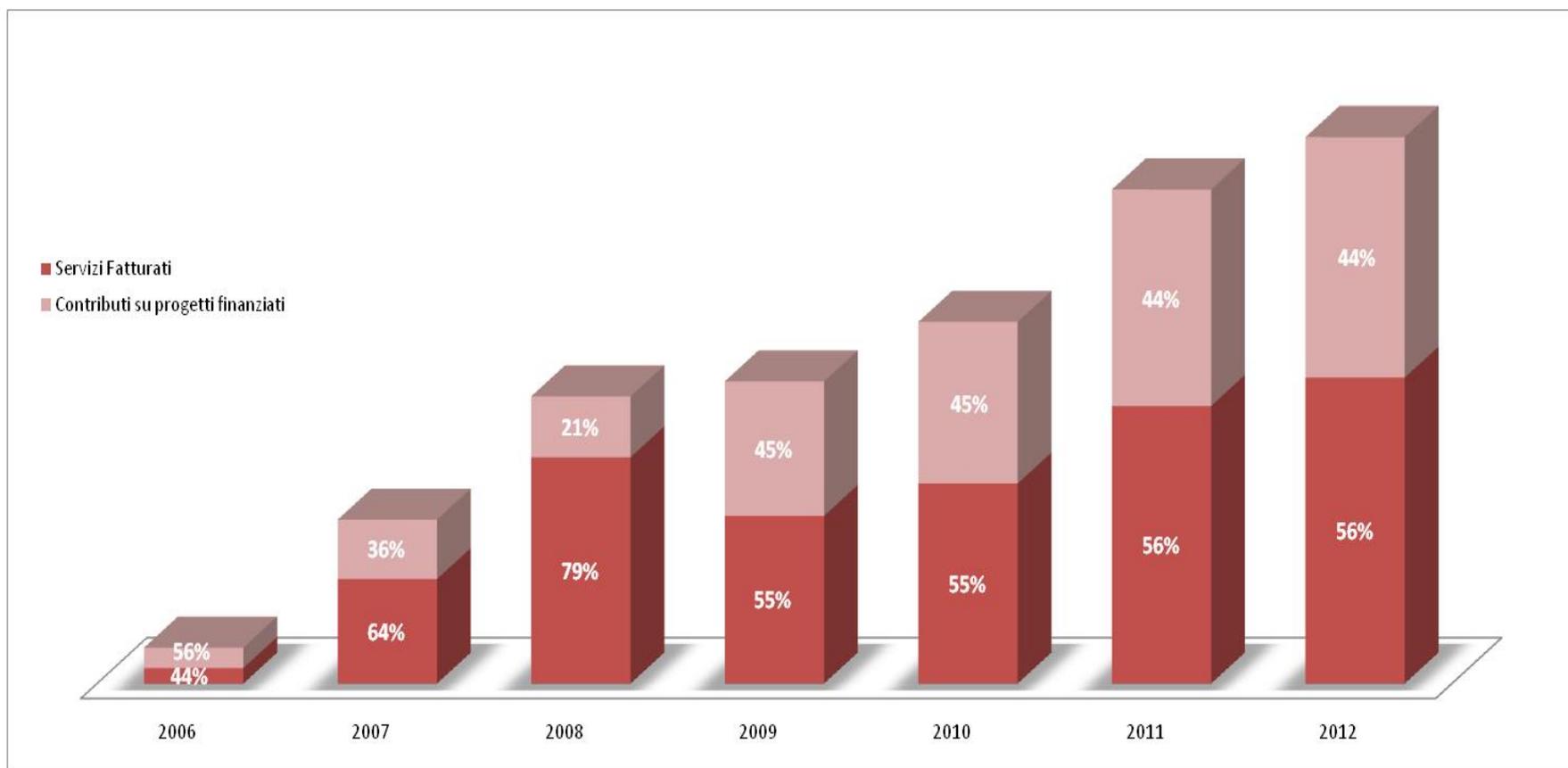
Il cammino di crescita

Gli obiettivi del piano 2007-2010 sono stati raggiunti nel 2009. Il piano 2010-2012 prevede la possibilità di proseguire sul cammino di crescita della capacità di servire le imprese ed il territorio per “fare innovazione” nell’importante triennio di uscita dalla crisi e avvio della ripresa.



Portafoglio di attività bilanciato

Il portafoglio di attività è caratterizzato da un bilanciamento tra ricavi da servizi ceduti a imprese e contributi su progetti di ricerca finanziati (su bandi pluriennali), che viene mantenuto e stabilizza crescita e resistenza ai rischi della crisi congiunturale anche nel triennio 2010-2012.



Tecnogranda rispetto ai benchmark Europei(*)

Il modello di Parco Scientifico e Tecnologico di Tecnogranda basato su servizi, laboratori e incubatore trova raffronto all'interno dei modelli analoghi in Europa o in Italia quali il "PTP – Parco Scientifico e Tecnologico Padano" di Lodi (Lombardia) focalizzato sull'agroalimentare e dotato dell'incubatore "Alimenta"

	Media Europea	Tecnogranda
Valore della produzione	€ 2.500 k	€ 1.382 k
Ricavi da fatturazione servizi a imprese	Migliori casi 30% Mediamente 10%	Fra il 41% e 69%
Contributi diretti delle istituzioni	Situazione economico finanziaria sostenuta da istituzioni	Nessun contributo

(*) Confronto con il Benchmark della Fondazione Accenture sui Parchi Scientifici Tecnologici in Europa (2007)

Sviluppo Laboratori e Sede Tecnogranda

- Si prevede uno sviluppo delle attività di laboratorio grazie all'aumento delle interazioni e delle collaborazioni dirette con le aziende, in particolar modo quelle iscritte al Polo d'Innovazione :
 - Il laboratorio per le serre tecnologiche,
 - Il laboratorio per il trattamento di reflui zootecnici
 - Il laboratorio per il trattamento delle biomasse,
 - Il laboratorio per le colture algali,
 - Il laboratorio per il packaging alimentare
 - Il laboratorio per la sanitizzazione

- Si prevede inoltre lo sfruttamento del terreno circostante a Tecnogranda (che il Comune di Dronero ha manifestato l'intenzione di conferire in sede di aumento di capitale) per l'ampliamento o l'installazione di impianti esterni.

Personale e collaboratori : crescita e ricerca di efficienze

L'obiettivo perseguito è di internalizzare le competenze e le responsabilità, ottenendo un quadro qualificato per elevate competenze, bilanciato per età, esperienza, affidabilità e qualità nei servizi alle imprese. L'internalizzazione avviene prevalentemente nell'area tecnico-scientifica e progettuale, privilegiando il personale diretto operativo al personale indiretto.

Tipo di rapporto	2008	2009	2010 BGT	2010 LE
Dipendenti	7	9	13	12+2
Collaboratori a progetto e consulenti	12	8	5	1
Totale	19	17	18	13+2